

cento, Sciacca (regolamentare 45, tollerabile 61, presenti 80: +77 per cento), Treviso (regolamentare 129, tollerabile 187, presenti 225: +74 per cento), Perugia (regolamentare 139, tollerabile 193, presenti 240: +72 per cento), Santa Maria Capua Vetere (regolamentare 527, tollerabile 799, presenti 867: +64 per cento), Venezia Santa Maria Maggiore (regolamentare 111, tollerabile 161, presenti 179: +61 per cento), Rovereto (regolamentare 49, tollerabile 53, presenti 78: +59 per cento), Genova Marassi (regolamentare 459, tollerabile 569, presenti 728: +58 per cento), Napoli Poggioreale (regolamentare 1.359, tollerabile 1.546, presenti 2.158: +58 per cento), Padova C.R. (regolamentare 418, tollerabile 657, presenti 661: +58 per cento), Trento (regolamentare 100, tollerabile 125, presenti 152: +52 per cento), Palermo Ucciardone (regolamentare 424, tollerabile 577, presenti 642: +51 per cento), Bolzano (regolamentare 123, tollerabile 165, presenti 185: +50 per cento), Avellino (regolamentare 266, tollerabile 365, presenti 398: +49 per cento), Massa C.C. (regolamentare 108, tollerabile 132, presenti 157: +45 per cento), Messina (regolamentare 268, tollerabile 384, presenti 390: +45 per cento), Milano San Vittore (regolamentare 1.015, tollerabile 1.302, presenti 1.419: +39 per cento), Siracusa (regolamentare 260, tollerabile 352, presenti 363: +39 per cento), Roma Rebibbia N.C.1 (regolamentare 1.188, tollerabile 1.495, presenti 1.561: +31 per cento), Belluno (regolamentare 87, tollerabile 90, presenti 113: +29 per cento), Gorizia (regolamentare 49, tollerabile 53, presenti 63: +28 per cento), Lodé Mamome (regolamentare 154, tollerabile 169, presenti 194: +25 per cento), Novara (regolamentare 186, tollerabile 223, presenti 226: +21 per cento, Matera (regolamentare 114, tollerabile 117, presenti 138: +21 per cento) —:

se la categoria di « capienza tollerabile », ben superiore a quella regolamentare, sia stata introdotta dal ministero in base a criteri oggettivi;

se il Ministero non ritenga che eccedere in 41 istituti di pena alla stessa

capienza tollerabile non pregiudichi grandemente la vivibilità dei suddetti istituti;

quali azioni intenda intraprendere il ministero per portare alla soluzione di una situazione « intollerabile » sancita dalla stessa Amministrazione. (4-05323)

RAFFALDINI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — considerato che:

nel 1998 sono iniziati i lavori di un carcere a Revere in provincia di Mantova;

lo Stato ha già speso più di 2 milioni e mezzo di euro;

il progetto iniziale prevedeva che il nuovo edificio dovesse diventare una sede staccata del carcere di Mantova;

poi si optò per una struttura a custodia attenuata per tossicodipendenti, una sorta di comunità carceraria di recupero, con 35 celle per 70 ospiti, e laboratori per le varie attività dei detenuti;

da anni i lavori sono interrotti, l'edificio è abbandonato a se stesso;

in Italia le case di pena sono incredibilmente affollate;

questa « telenovela » deve avere fine —:

se intenda completare questo carcere o preveda una diversa destinazione d'uso. (4-05325)

\* \* \*

## INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazioni a risposta orale:*

MASTELLA, CUSUMANO, OSTILLIO, MAZZUCA POGGIOLINI, LUIGI PEPE, PISICCHIO e POTENZA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

a Napoli i cittadini continuano a pagare il pedaggio della tangenziale men-

tre altrove arterie simili vengono utilizzate in modo gratuito —:

se il Governo ritenga opportuno, d'intesa con gli enti locali, intervenire affinché sia eliminata questa tassa che pesa nei confronti di una realtà dove il disagio sociale è più accentuato che altrove.

(3-01894)

MONDELLO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in Valle Stura, in provincia di Genova si è generata una situazione di pericolo nel punto in cui lo svincolo della stazione di Masone sull'autostrada A26 confluisce nella strada del Turchino;

infatti è stato messo in opera un traliccio per sostenere un cartello di segnalazione della società Autostrade, traliccio che è circondato dall'installazione di un altissimo *guard-rail* su 2 livelli proprio nel pieno dell'incrocio, che però toglie quasi del tutto la visibilità agli automobilisti in uscita dall'autostrada e, contemporaneamente nasconde ai viaggiatori in transito tra Campo Ligure e Masone lungo la provinciale del Turchino le macchine che escono dall'incrocio;

privati cittadini, hanno segnalato alla stazione dei carabinieri di Campo Ligure l'immediata rimozione del cartello di segnalazione e l'altissimo *guard-rail*;

a fronte delle lamentele dei cittadini i carabinieri hanno tempestivamente risposto, ringraziando per la collaborazione e affermando di avere già da diversi giorni provveduto ad avvertire la società Autostrade, segnalando il potenziale pericolo, senza avere ancora ottenuto risposta;

appare evidente chi ha progettato la nuova struttura non abbia considerato il problema della visibilità —:

se non ritenga urgente l'adozione di un intervento per ripristinare adeguate condizioni di visibilità per gli automobilisti, in modo da eliminare le condizioni di

pericolo in un incrocio che è stato teatro di gravi incidenti, di cui diversi mortali.

(3-01896)

MANCINI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

da diversi giorni le case dei cittadini di Cosenza e di molti comuni limitrofi sono prive di acque a causa della rottura della rete dell'acquedotto Abatemarco avvenuta nel territorio del comune di Malvito;

purtroppo quella attuale è solo l'ultima di una lunga serie di emergenze che, più volte sono state segnalate all'attenzione del Governo;

l'interrogante dopo la grave emergenza del luglio 2001 causata da uno smottamento verificatosi nel territorio di S. Marco Argentano, presentò un atto di sindacato ispettivo al quale, dopo diversi mesi, rispose il sottosegretario delegato all'ambiente ed alla tutela del territorio, onorevole Antonio Martusciello, che fece notare come « nell'intesa istituzionale di programma, sottoscritta tra il Governo nazionale e la regione Calabria, è previsto un intervento di circa 11 milioni di euro per il completamento del raddoppio dell'acquedotto Abatemarco e per l'ottimizzazione dell'approvvigionamento idrico dei comuni serviti dal ramo alto dello stesso » —:

a distanza di più di un anno, considerato che le interruzioni dell'erogazione dell'acqua continuano con la stessa frequenza del passato, quali risultati concreti abbia portato tale intesa tra Stato e regione Calabria;

quali interventi siano stati pianificati e quali realizzati;

per sapere più in generale se la Regione Calabria, in riferimento alle disposizioni della legge Galli (n. 36/1994) abbia provveduto ad avviare la definizione

degli organi di gestione al fine di consentire un miglior servizio idrico integrato ed in particolare;

se siano state concluse le procedure inerenti la costituzione di una società mista a prevalente capitale pubblico per garantire a tutto il territorio regionale un equilibrio del bilancio idrico;

quali iniziative concrete il Governo intenda prendere per affrontare efficacemente la crisi idrica causata dai continui guasti cui è soggetto il fatiscente acquedotto dell'Abatemarco. (3-01900)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

LUSETTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in data 13 dicembre 2002 l'Enav spa raggiungeva un'intesa, che ridurrà il numero di controlli ed esperti d'assistenza al volo impiegati nei servizi del traffico aereo, solo con alcuni sindacati aziendali e che le altre organizzazioni professionali, che raccolgono il 60 per cento del personale operativo, hanno esternato a più riprese tutta la loro aversità nei confronti dell'accorso e delle ricadute che questo potrebbe avere sulla qualità dei servizi resi e sulla sicurezza, segnalando il clima esasperato che si vive nelle sedi operative;

con una decisione unilaterale l'amministratore unico di Enav spa ha applicato alcuni benefici economici (peraltro relativi a voci arretrate e non ancora erogate) solo agli iscritti dei sindacati firmatari pur imponendo le nuove clausole penalizzanti previste dall'accordo di dicembre a tutti i lavoratori;

l'Enav spa, chiamata in giudizio dalle organizzazioni sindacali dissenzienti, ha dichiarato al Giudice, falsamente, ad avviso dell'interrogante, che non sta applicando l'intesa ai lavoratori iscritti alle organizzazioni sindacali professionali non firmatarie;

secondo quanto a conoscenza dell'interrogante il normale flusso del traffico aereo sta subendo dei rallentamenti e, ad esempio, secondo quanto riportato dalla stampa, l'Alitalia avrebbe perso 10 punti percentuali nell'indice di puntualità negli ultimi giorni, ovvero proprio in coincidenza con l'attuazione dell'accordo;

in aggiunta alla criticabile politica di disimpegno rispetto alla ricerca in campo d'innovazione tecnologica, *Il Sole 24 Ore* annuncia che l'Enav spa sta predisponendo una ingente riduzione del capitale sociale (562 milioni di euro);

il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti ha già differito ad altra data, senza per altro comunicarla come previsto dalla vigente legge in materia, uno sciopero indetto per contrastare i rischi che tale condotta dell'Enav spa rischia di produrre e tale tipo di provvedimenti repressivi del diritto costituzionale di esercitare le forme di autotutela potrebbe ripetersi per l'astensione dal lavoro prevista per il 14 febbraio 2003 —;

se il rallentamento denunciato sia da ricondurre all'applicazione delle riduzioni di organici di controllori ed esperti;

se la mancata apertura dei settori previsti dalla massima configurazione del centro di controllo d'area di Ciampino, in concomitanza con l'ultimo inconveniente avvenuto il giorno 28 gennaio 2003 sui cieli dell'Elba, sia anch'essa da ricondurre all'accordo stipulato a dicembre 2002;

se l'Enav stia applicando l'accordo in argomento a tutto o solo a parte del suo personale, come i legali rappresentanti hanno affermato in Tribunale, ma come i suoi dirigenti non sembrano assolutamente voler fare;

se corrisponda alla reale volontà dell'azionista la riduzione del capitale sociale dell'Enav spa e, in caso affermativo, se l'ipotizzabile ricorso a fonti esterne per finanziare gli elevatissimi e continui investimenti necessari per mantenere un accettabile livello di sicurezza e di professionalità non produrrà un aggravio di costi

per le compagnie aeree e per l'utente finale, cioè il passeggero, in un momento di già forte criticità del settore. (5-01617)

*Interrogazione a risposta scritta:*

ANNUNZIATA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

Cava de' Tirreni è un'antica città della provincia di Salerno, con oltre 50.000 abitanti, situata alle porte della costa d'Amalfi in un'invidiabile zona turistica che comprende tutte le località più rinomate della Campania (Paestum, Positano, Amalfi, Ravello, Pompei) distanti pochi chilometri da essa, offrendo ai suoi visitatori un ricco patrimonio di cultura, di storia, e di verdeggianti colline;

la città è sede dell'antica Abbazia Benedettina della Santissima Trinità, fondata nel 1011, monumento nazionale, vero condensato di storia e di opere d'arte che l'hanno resa famosa in tutto il mondo;

per queste caratteristiche, Cava de' Tirreni è stata riconosciuto fin dagli inizi del 900 « Stazione di Soggiorno e Turismo » fregiandosi finanche dell'appellativo di « piccola Svizzera »;

purtroppo il suo biglietto da visita, ovvero, la stazione ferroviaria, da alcuni anni versa in uno stato di deprecabile degrado ed abbandono che ha finito per comprometterne la dignità ed il prestigio acquisito nei secoli;

lo squallore generale della struttura, generato da una irresponsabile incuria, è accompagnato ed aggravato da una politica indiscriminata di tagli ai servizi che ha indotto i cittadini locali, soprattutto lavoratori pendolari, ad organizzarsi in comitati spontanei per richiamare l'attenzione delle istituzioni e dei vertici della società Trenitalia;

il caso segnalato è emblematico e rappresentativo di un quadro generale che testimonia in maniera sempre più evidente e preoccupante come le attuali politiche di

riorganizzazione, ristrutturazione e risanamento delle nostre ferrovie stiano penalizzando sempre più il trasporto locale e pendolare, oltre a quello già marginale delle merci, puntando solo agli investimenti su alcune grandi direttrici e sulla « Alta Velocità »;

questa situazione rischia di vanificare l'impegno assunto dal nostro Paese anche in sede comunitaria di offrire alla popolazione una mobilità soddisfacente, grazie a servizi di trasporto continui e di buona qualità, contribuendo ad uno sviluppo rispettoso dell'ambiente e che favorisca la coesione sociale, l'integrazione e l'equilibrio tra le diverse realtà locali, regionali e nazionali dell'intera Unione europea;

il problema del trasporto ferroviario rappresenta, perciò, un aspetto non secondario per lo sviluppo di tutto il mezzogiorno in quanto può consentire la riduzione dell'isolamento non solo geografico ma anche socio-economico di questa grande risorsa del nostro paese —:

se il Ministro sia a conoscenza dei fatti esposti;

se non ritenga urgente ed opportuno intervenire presso la società TRENITALIA affinché venga assicurato il dovuto decoro alla stazione ferroviaria di Cava de' Tirreni ma anche a tutte le stazioni ferroviarie del paese, piccole e grandi;

se e quali provvedimenti si stiano assumendo affinché nei processi di ristrutturazione del trasporto ferroviario gli obiettivi di efficienza aziendalistica ed economicità di gestione non vengano perseguiti a danno della qualità di un servizio ferroviario che riesca a coniugare l'efficienza e la modernità con le esigenze delle singole realtà locali e dell'utenza più debole come gli studenti e i lavoratori pendolari. (4-05321)